



Verso le primarie del centrosinistra

# Mercato europeo, commercio e Centro storico sotto esame

I 6 candidati rispondono oggi alle domande dei referenti di tre comitati cittadini: Rossetti (Amici del Facsal), Re (via Scalabrini), Tagliaferri (residenti del centro)

PIACENZA - Si avvia alla conclusione questo percorso di avvicinamento alle Primarie attraverso le domande poste dai piacentini ai sei candidati. Stavolta abbiamo dato la parola ai rappresentanti di alcuni dei nume-

rosi comitati cittadini sorti a Piacenza in questi anni: la presidente dell'associazione "Amici del Facsal" Annamaria Rossetti più volte salita "alla ribalta" per la strenua difesa del Pubblico Passeggio cittadino; la porta-

voce del "Comitato Via Scalabrini" Antonella Re, alla guida di una realtà sorta all'indomani della scelta fatta dall'amministrazione di inserire parzialmente l'asse di Via Scalabrini nella Ztl; l'ex presidente del Comitato Re-

sidenti del Centro Storico Claudio Tagliaferri che da anni porta avanti il suo impegno per dare voce alle diverse "anime" della zona. Ecco allora che sotto i riflettori finiscono problematiche nuove o vecchie, situazioni

che periodicamente salgono agli onori della cronaca come il Mercato Europeo, oggetto di una (interminabile) *querelle* fra la Fiva nazionale che lo organizza sul Facsal e l'associazione di Rossetti che lo vorrebbe sposta-

re altrove; o ancora la situazione del commercio in centro storico da far convivere con cultura, storia e residenzialità come spiegano Re e Tagliaferri. Ai candidati l'onere della risposta.

Parab.

## Tre domande per un candidato sindaco

\* in ordine alfabetico



**ANNAMARIA ROSSETTI**  
(PORTAVOCE DEGLI AMICI DEL FACSAL)

» Ritiene che sia opportuno spostare il Mercato Europeo in un luogo più idoneo?



**ANTONELLA RE**  
(PORTAVOCE DEL COMITATO VIA SCALABRINI)

» Quali proposte concrete pensa di attuare a favore del commercio del centro storico?



**CLAUDIO TAGLIAFERRI**  
(GIÀ PRESIDENTE DEL COMITATO RESIDENTI DEL CENTRO STORICO)

» Come intende far convivere le seguenti anime del centro storico: residenza, commercio, amministrazione, storia e cultura?



**FRANCESCO CACCIATORE**

» Credo che il Facsal sia un'area adatta a ospitare manifestazioni come il Mercato Europeo. Ma il problema è il rispetto delle regole legate all'uso di un luogo che appartiene a tutti e che non deve mai venire meno, anche a fronte di circa 200mila presenze come nell'ultima edizione. Gli Amici del Facsal hanno attentamente e giustamente segnalato disservizi lasciati dalla manifestazione, ma a mio avviso superabili nell'interesse di tutti. Non dobbiamo perdere un'opportunità come quella del mercato Europeo; il contesto di regole entro cui sono organizzate manifestazioni così non va travalicato per rispetto della città che ospita, di residenti e consumatori.

» Il centro è di tutti. I problemi da risolvere sono questi: recuperare residenzialità (12mila residenti in meno nell'arco di 40 anni) attraverso la riduzione degli oneri di ristrutturazione, ragionare con operatori economici e parti sociali su una differenziazione degli orari di apertura per intercettare un maggior numero di consumatori, cercare di rendere il cuore della città più accessibile attraverso un trasporto pubblico ecologico che raggiunga i punti nevralgici del centro. Credo si debba dar corso al progetto che vede il cuore della città come un grande centro commerciale "naturale", capace di attrarre con iniziative e servizi per gli utenti.

» La prima cosa che mi viene da dire è che tutte le anime citate fanno parte della città. Sono tanti pezzi di un soggetto più ampio, e se è vero che il centro è di tutti - anche dei non piacentini - tutte le parti devono confrontarsi e prendere decisioni conseguenti con un obiettivo comune: il centro dovrà essere più attraente, vivo, comodo e capace di innovarsi. Una sintesi, un punto di equilibrio che difficilmente accontenterà tutti, ma che va trovato nell'interesse di tutti. Se ognuna di queste anime è disposta a fare squadra otterremo il risultato che vogliamo. Da parte del Comune questa volontà dovrà esserci per forza, senza preclusioni.



**GIANNI D'AMO**

» La fruizione degli spazi pubblici (si tratti del Facsal, di Piazza Cavalli o del Parco della Galleana) è un diritto di tutti i piacentini, non solo di chi risiede nelle vicinanze. Nel concederli per eventi particolari, il Comune deve considerare il beneficio complessivo per la città e attivare gli strumenti perché si svolgano nel rispetto della tranquillità dei residenti e dell'integrità dei luoghi (in passato non sono mancate leggerezze al riguardo). Sulla base di queste considerazioni sono per il mantenimento sul Facsal, in determinate giornate dell'anno, di grandi manifestazioni commerciali (incluso il Mercato europeo) o di altra natura.

» In un centro cuore pulsante di tutta la città, non solo di chi vi risiede o lavora fino al tramonto, vanno mantenute decisive funzioni amministrative e incrementato l'uso permanente del patrimonio artistico-culturale (a cominciare da Piazza Cavalli e Palazzo Gotico, oggi sottoutilizzati). Ristoranti, gastronomie, enoteche, laboratori artigiani devono riprendere il sopravvento su assicurazioni e banche. Va inoltre resa possibile, con opportuni accordi, la visita periodica degli splendidi giardini privati, una ricchezza specifica di Piacenza. Il Comune deve coordinare le politiche culturali, di marketing territoriale, giovanili ed economiche.

» I commercianti, soprattutto in centro, devono fronteggiare affitti alti e difficoltà nel reperire finanziamenti. L'Ente pubblico può intervenire in entrambe le direzioni, facilitando l'incontro tra i diversi attori economici, sull'esempio di buone pratiche già attuate o nuove (Progetto Fiducia, rivolto ai giovani; Cooperativa di Garanzia fra commercianti, Agenzia dell'affitto da sperimentare anche per il commercio). Può inoltre attivare sgravi della fiscalità comunale per favorire nuova imprenditorialità. Un tavolo con associazioni dei commercianti e comitati residenti deve valutare l'opportunità della pedonalizzazione di alcune vie Ztl.



**PAOLO DOSI**

» Il Mercato Europeo ha trovato sul Facsal una collocazione gradita per le migliaia di cittadini che trovano, in quella proposta, un'occasione di incontro. È una collocazione ideale perché rivitalizza il centro storico, è servita dall'ampio parcheggio di via IV novembre, consente a molti operatori del commercio, anche piacentini, di poter lavorare con soddisfazione. Ritengo quindi che il Mercato Europeo sia una opportunità, non un limite. Penso che sia utile limitare il numero delle iniziative da tenere sul Facsal e una maggiore vigilanza affinché sia garantito un uso privo di strascichi negativi in termini di pulizia e decoro

» Il commercio del centro storico ha problemi differenziati: ci sono vie ed ambiti in grado di attrarre un maggior numero di consumatori rispetto ad altre. Non dobbiamo poi dimenticare la minore propensione al consumo in questo momento di crisi economica. Sarà importante valorizzare i percorsi tra le più belle piazze del centro. Il Comune non è l'unico soggetto da chiamare in causa: per questo si è dato vita a una cabina di regia e si procede in rapporto stretto con i Comitati di via. In quell'ambito dovremo insieme trovare le risposte giuste.

» La convivenza tra residenti, commercio, bellezze architettoniche, artistiche e culturali che trovano funzioni importanti nel centro storico come i Musei, i Teatri, la Biblioteca "Passerini Landi" può trovare un suo punto di equilibrio soprattutto attraverso il confronto e la partecipazione costante con i vari soggetti. Dobbiamo migliorare, ad esempio, la valorizzazione delle Piazze e delle vie di collegamento fra esse. Dobbiamo pensare a interventi trasversali che vedano la collaborazione di una pluralità di soggetti: non solo le categorie economiche, importanti e già attive, ma anche il volontariato, le parrocchie, le associazioni.



**MARCO MAZZOLI**

» Credo che l'attuale configurazione del Mercato Europeo incontri le abitudini consolidate di piacentini. Come ho detto in altre occasioni, il mercato non è solo del centro storico: definisce l'immagine dell'intera comunità, di conseguenza è molto importante la condivisione delle scelte facendo dialogare non solo i commercianti di ogni tipo, ma tutta la città in genere (poiché il Mercato Europeo attira persone da ogni quartiere) e, non ultime, le autorità di sicurezza, perché la sicurezza non deve mai essere dimenticata né trascurata. Mai dimenticare che scelte di questo tipo hanno effetti su tutta quanta la città, non su un solo quartiere.

» Non bastano le parole per far rinascere il centro. Sono stato il primo a proporre tecnicamente la riduzione al minimo per 10 anni di Ici e Imu per chi ristruttura: questo abbellirà il centro e, insieme ad una chiara guida per le politiche culturali (gestite direttamente dal Comune puntando alla qualità degli eventi artistici) attirerà molte persone in centro. Questo è strettamente legato alla mia proposta di stop al cemento (e modifica del PSC della giunta, il cui allegato Master Plan prevede uno scenario e lottizzazione di parte delle Aree Militari) perché l'espansione del cemento (per di più con moltissime case sfitte) svuota il centro

» Esiste un nesso causale tra espansione del cemento, svuotamento del centro (rilevante nel Psc) e crisi del commercio. La creazione del Parco della Pertite e la mia proposta, per le altre aree militari, di creare zone verdi e la "Cittadella della Cultura, dello Sport e della Solidarietà", oltre ad attirare gente in centro, farà aumentare il valore degli edifici. Le politiche culturali sono una pedina fondamentale e non possono essere delegate a vari soggetti privati: il Comune deve gestirle in modo unitario e "intelligente" per davvero, con eventi di qualità: facciamo del centro il "salotto" di Piacenza, per di più vicino a valli bellissime.



**LUIGI RABUFFI**

» I piacentini hanno già chiaramente espresso un gradimento per l'attuale dislocazione e non ritengo vi siano particolari motivi per osteggiarla. Penso, piuttosto, che debbano essere impartite precise disposizioni di tutela del verde pubblico (ad esempio bancarelle disposte a debita distanza da aiuole e piante), dell'ambiente (smaltimento differenziato dei rifiuti) e per garantire un efficace accesso ai mezzi di soccorso. Disposizioni da applicare non solo per il Mercato Europeo ma per tutte le iniziative che si svolgono sul Pubblico Passeggio e nelle altre zone della città.

» Fermo restando il confronto preventivo con i comitati, rispondo alla domanda coerentemente con quanto già risposto ad Alfredo Parietti, Fausto Arzani e Mariuccia Trenchi: 1) favorire l'accesso al centro con un potenziamento del Tpl; 2) calmierare gli affitti dei negozi con la leva della riduzione della fiscalità comunale (compatibilmente con le disponibilità); 3) istituire zone totalmente pedonalizzate nelle vie del "gold shopping"; 4) sostenere l'economia del centro favorendo la promozione del patrimonio storico con visite guidate in collaborazione col Politecnico estendendo la fascia di fruizione anche alla sera; 5) promuovere iniziative di richiamo.

» Il Centro di ogni città è vita perché è il cuore. Facciamo in modo che continui a pulsare agevolando le giovani coppie ad accedere ad una residenzialità che da tempo si è trasferita altrove, trasformando il centro storico in un territorio riservato ad "uffici" e "studi professionali". Agevoliamo la locazione di appartamenti senza barriere agli anziani, spesso impossibilitati ad accedere al centro. Liberiamo le strade dalle auto, favorendo la possibilità per i residenti di realizzare garage. Estendiamo le aree pedonalizzate e la Ztl entro le mura Farnesiane. Promuoviamo le iniziative artistiche e culturali. Coordiniamo i tempi di vita e di lavoro.



**SAMUELE RAGGI**

» La collocazione sul Facsal ha dimostrato di essere la più idonea. Testimonianza diretta sono i piacentini che vi si sono recati in ognuna delle sette edizioni proposte (200.000 visitatori solo nell'ultimo anno), senza contare che il recente sondaggio proposto dal quotidiano "Libertà" ha fatto registrare un risultato plebiscitario a favore del mantenimento della kermesse in centro. Sarà mia prerogativa far in modo, con un lavoro d'ascolto delle parti in causa, grazie al lavoro delle Forze di Polizia Municipale, che tutti gli spazi pubblici del Facsal non subiscano alcun tipo di danneggiamento e la popolazione residente non subisca disagi.

» La prossima Amministrazione sarà innanzitutto disponibile al dialogo e a uno scambio propositivo di vedute sui problemi e le prospettive del settore. A questo proposito, nei primi 3 mesi di mandato da Sindaco, voglio raccogliere tutte le idee e le risorse disponibili per la crescita di un comparto vitale come quello del commercio con la convocazione di un tavolo ad hoc tra le parti interessate. Come ulteriore impegno per rivitalizzare il commercio in centro voglio organizzare più eventi culturali e musicali che attirino la cittadinanza e favorire la mobilità verso il centro. Tutti insieme dovremmo saper guardare alle opportunità.

» L'Amministrazione assume indubbiamente un ruolo principale per offrire ai residenti del centro una serie di opportunità: ambiente di qualità, comodità di servizi, possibilità di muoversi agevolmente a piedi o con i mezzi pubblici. Allo stesso tempo ci sono le esigenze del commercio che chiede una rivitalizzazione del centro con politiche a volte di senso opposto. Bisogna dunque cercare di trovare necessariamente un punto di sintesi ed equilibrio e in tal senso è fondamentale non dimenticare quella che è la nostra storia, per invertire il trend e far diventare veramente attrattivo il nostro centro.